

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	LMG/01 R - Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza
Nome del corso in italiano	GIURISPRUDENZA <i>modifica di:</i> GIURISPRUDENZA (1390424)
Nome del corso in inglese	Law
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	G52R^2025^PDS0-2025^023091
Data di approvazione della struttura didattica	05/11/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	26/11/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	19/01/2009 - 12/12/2018
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.dsg.univr.it/?ent=cs&id=274
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	Scienze giuridiche
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	48
Numero del gruppo di affinità	1

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LMG/01 R Classe delle lauree magistrali in giurisprudenza

a) Obiettivi culturali della classe

I corsi della classe hanno come obiettivo di formare professionisti del diritto che siano in grado di interpretare e applicare, nelle diverse articolazioni della società contemporanea, disposizioni e norme giuridiche per risolvere i problemi delle persone, avendo presente le implicazioni economiche, sociali ed etiche delle soluzioni proposte. In particolare, i laureati e laureate della classe devono:- aver acquisito le conoscenze disciplinari e gli strumenti metodologici necessari a inquadrare, affrontare e risolvere questioni giuridiche, anche complesse, e di dimensione nazionale, europea e internazionale, che si pongono nella società odierna, con piena consapevolezza delle loro implicazioni etiche, sociali ed economiche; - aver acquisito conoscenze storico-giuridiche e filosofico-giuridiche, che consentano un'adeguata contestualizzazione dei fenomeni giuridici;- ricercare, interpretare, analizzare e applicare in casi concreti testi normativi e giurisprudenziali in ambito nazionale, europeo e internazionale, tenendo anche conto dei riferimenti dottrinali, considerati nei loro diversi generi;- saper redigere testi giuridici (normativi e/o negoziali e/o processuali e/o amministrativi) chiari, pertinenti e ben motivati;- riuscire a comprendere e governare le forti trasformazioni che caratterizzano l'esperienza giuridica contemporanea;- saper applicare le proprie abilità e conoscenze a tematiche innovative in ambiti interdisciplinari, nonché elaborando idee e soluzioni originali, anche in contesti di ricerca. I corsi della classe prevedono 300 CFU complessivi e sono articolati in un percorso a ciclo unico di cinque anni.

b) Contenuti disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

I corsi della classe sono strutturati in modo da garantire un adeguato bilanciamento tra le esigenze formative imprescindibili e le specifiche scelte culturali delle singole sedi, che possono costruire indirizzi per la formazione dei diversi settori professionali ai quali la laurea dà accesso, coerenti rispetto agli obiettivi culturali della classe. Le discipline afferenti agli ambiti di base devono garantire la piena acquisizione di:- conoscenze e competenze di base storico-giuridiche funzionali alla comprensione in senso diacronico della complessità dei fenomeni giuridici attraverso l'apprendimento della disciplina degli istituti e dei processi storici che dal diritto romano hanno condotto alla formazione del diritto vigente e della cultura giuridica europea (con almeno 12 crediti da acquisire nel primo triennio e da suddividere in parti uguali tra i due settori dell'ambito storico-giuridico);- conoscenze e competenze filosofico-giuridiche funzionali alla comprensione delle concezioni che fondano le teorie dell'interpretazione e dell'argomentazione giuridiche, all'acquisizione delle tecniche logico-argomentative sottese al ragionamento giuridico, nonché alla deontologia professionale e all'informatica giuridica (con almeno 9 crediti da acquisire nel primo triennio e almeno 6 crediti da destinare alla deontologia delle professioni giuridiche, alla logica e all'argomentazione giuridiche e all'informatica giuridica);- conoscenze e competenze di base sui profili privatistici e pubblicistici del diritto (con almeno 9 crediti per ciascuno dei due relativi ambiti, privatistico e pubblicistico, da acquisire nel primo triennio), con particolare riferimento all'assetto dell'organizzazione costituzionale e pubblica e del sistema delle fonti di produzione normativa (nazionali, dell'Unione europea e internazionali), nonché, in generale, alla dimensione sovranazionale e comparata del discorso giuridico, alle tecniche di interpretazione e di applicazione dei principi e delle regole (e relativi criteri di soluzione dei conflitti dovuti alla pluralità delle fonti e ai fenomeni della globalizzazione giuridica), ai caratteri strutturali dell'ordinamento internazionale, ai principali aspetti giuridici del processo di integrazione europea, all'applicazione delle regole e dei principi del diritto internazionale privato. Le discipline afferenti agli ambiti caratterizzanti devono garantire la piena acquisizione di:- conoscenze e competenze avanzate, eventualmente completate da conoscenze e competenze economiche essenziali; sul diritto delle persone e delle formazioni sociali, dei beni e della circolazione, delle obbligazioni, dei contratti, della responsabilità e della tutela civile, avendo riguardo anche alle sue declinazioni più attuali; sulle discipline giuridiche dei rapporti economici e dei mercati regolati, e dell'attività produttiva agricola e alimentare; sul diritto dell'impresa, della concorrenza, della proprietà industriale e del diritto d'autore, dei trasporti, della navigazione e del turismo; sul diritto societario, nelle sue diverse articolazioni; sul diritto del lavoro;- conoscenze e competenze avanzate relative: all'organizzazione delle pubbliche amministrazioni e all'attività amministrativa pubblica, con particolare attenzione ai vincoli imposti ai diritti nazionali dallo sviluppo del diritto europeo e internazionale, nonché alla giustizia amministrativa; ai profili essenziali della contabilità di Stato e dei contratti pubblici; alla disciplina giuridica del fenomeno religioso; alla teoria generale del reato e della pena, e ai delitti e alle contravvenzioni; alle entrate pubbliche, con particolare attenzione agli aspetti sostanziali, amministrativi e processuali del sistema tributario e dei singoli tributi, eventualmente completate da conoscenze e competenze relative allo studio del settore pubblico dell'economia e delle sue interazioni con quello privato, delle politiche monetarie e di bilancio e di statistica;- conoscenze e competenze sugli aspetti istituzionali e organizzativi degli ordinamenti giudiziari, e sulle discipline processuali, con particolare riferimento alle dottrine generali del processo, al fenomeno processuale negli ambiti civilistico e penalistico e alle forme alternative di risoluzione delle controversie;- conoscenza dei caratteri fondamentali delle principali tradizioni giuridiche e della relativa sistemologia, nonché dei fenomeni a vocazione transnazionale, con acquisizione del metodo della comparazione giuridica sia in ambito privatistico che pubblicistico;- conoscenze e competenze approfondite sull'evoluzione storica degli istituti di diritto positivo, sulle radici comuni del diritto europeo, sull'argomentazione giuridica. Le discipline affini e integrative saranno finalizzate all'acquisizione di una formazione multidisciplinare e interdisciplinare e ad acquisire una capacità di applicare le relative conoscenze e le competenze a tematiche innovative.

c) Competenze trasversali non disciplinari indispensabili per tutti i corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di:- lavorare in gruppo, anche con funzioni di coordinamento e in contesti interdisciplinari;- operare in autonomia e inserirsi prontamente negli ambienti di lavoro, anche con funzioni di elevata responsabilità;- saper argomentare, oralmente e per iscritto, in maniera logica, rigorosa ed efficace, con interlocutori specialisti e non specialisti;- utilizzare i principali strumenti informatici negli ambiti specifici di competenza;- aggiornare e arricchire autonomamente le proprie conoscenze e competenze in modo da contrastarne l'obsolescenza.

d) Possibili sbocchi occupazionali e professionali dei corsi della classe

Le laureate e i laureati nei corsi della classe potranno accedere previsto superamento dell'esame di Stato e/o dei relativi concorsi alle professioni legali e alla magistratura. Inoltre, potranno ricoprire funzioni caratterizzate da elevata responsabilità e nelle quali si richiedano conoscenze giuridiche avanzate all'interno delle istituzioni pubbliche e delle organizzazioni anche europee e internazionali, delle amministrazioni, delle imprese e delle organizzazioni sociali. Potranno altresì operare nel settore del diritto dell'informatica e delle nuove tecnologie e in tutti i contesti in cui sono richieste capacità interdisciplinari di analisi, valutazione e decisione in ambito giuridico.

- e) Livello di conoscenza di lingue straniere in uscita dai corsi della classe
Oltre l'italiano, le laureate e i laureati nei corsi della classe devono essere in grado di utilizzare fluentemente almeno una lingua dell'Unione Europea, in forma scritta e orale, con riferimento anche ai lessici disciplinari.
- f) Conoscenze e competenze richieste per l'accesso a tutti i corsi della classe
Conoscenze di base di matrice umanistica come fornite dalle scuole secondarie di secondo grado.
- g) Caratteristiche della prova finale per tutti i corsi della classe
La prova finale deve comprendere la produzione, sotto la guida di un relatore, di una tesi in cui siano riportati i risultati di un'autonoma ricerca scientifica. Lo studente deve dimostrare la capacità di applicare e comunicare le conoscenze acquisite nel corso di studio.
- h) Attività pratiche e/o laboratoriali previste per tutti i corsi della classe
I percorsi formativi dei corsi della classe prevedono (se del caso anche mediante autonomi insegnamenti con un congruo numero di crediti) attività pratiche - quali, ad esempio, laboratori, cliniche legali, corsi di scrittura giuridica - finalizzate all'acquisizione di competenze applicative e della capacità di operare in situazioni complesse con l'utilizzo di strumenti interdisciplinari.
- i) Tirocini previsti per tutti i corsi della classe
I corsi della classe possono prevedere lo svolgimento di tirocini formativi presso enti o istituti di ricerca o altri soggetti pubblici o privati, italiani, europei o internazionali, finalizzati all'acquisizione di competenze applicative e abilità relazionali e organizzative.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Allo stato i rapporti con le organizzazioni più rilevanti ai fini della progettazione dell'organizzazione del Corso di Studio (ovvero gli Ordini professionali degli avvocati e dei notai, la magistratura, le amministrazioni pubbliche, le imprese di medio-grandi dimensioni, nonché ogni altra realtà lavorativa che necessiti di personale specializzato in materie giuridiche, gli enti e le organizzazioni internazionali) sono basati su frequenti e periodiche consultazioni informali e, più in generale, su collaudate modalità di contatto diretto.

Formali consultazioni con i principali soggetti interessati sono state svolte nell'aprile del 2001 in occasione della prima attivazione del ciclo di studi (c.d. 3+2) costituito dal Corso di Laurea triennale in Scienze Giuridiche (classe 31) e dal Corso di laurea specialistica in Giurisprudenza (classe 22/s), ciclo che è stato poi sostituito (e integralmente assorbito), in ottemperanza al DM 270/2004, dal Corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza (classe LMG/01), istituito dall'a.a. 2005/2006.

Fino al 2012 i rapporti con le organizzazioni di cui sopra sono stati curati dalla Facoltà di Giurisprudenza attraverso i suoi organi (principalmente il Preside, nonché, per i profili di loro competenza, dal Direttore e dal Consiglio Direttivo della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali). Dall'ottobre 2012, a seguito dell'attuazione della riforma universitaria (L. 210/2010), tali relazioni sono tenute dal Dipartimento di Scienze Giuridiche, dal Collegio di Giurisprudenza e dai loro organi (principalmente, dal Direttore del Dipartimento, dal Presidente del Collegio didattico e, sempre, dal Direttore e dal Consiglio della Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali).

Una più recente consultazione è stata svolta nel 2013 presso l'Ordine degli Avvocati di Verona, il Consiglio notarile di Verona e il Tribunale di Verona al fine dell'attivazione del Corso di laurea magistrale in Giurisprudenza per l'a.a.2013/2014. L'esito della consultazione è stato positivo: è emerso il generale apprezzamento per il percorso di studi e l'ampia offerta di insegnamenti mirati all'approfondimento di materie specifiche delle diverse professioni.

Infine, nell'intento di attribuire cadenza annuale all'attività di consultazione e di ampliarne altresì il raggio di operatività, nell'anno 2014 si è ritenuto opportuno, in vista dell'attivazione del CdS per l'a.a. 2014/2015, rinnovare la consultazione ampliando ulteriormente la cerchia dei soggetti coinvolti. Si sono così organizzati due incontri, alla presenza del Presidente del Collegio di Giurisprudenza e Referente del CdS, del Direttore del Dipartimento di Scienze Giuridiche e del Referente dell'altro CdS afferente al medesimo dipartimento (Corso di Laurea in Scienze dei Servizi Giuridici): 1) al primo incontro, tenutosi il 23 aprile 2014, alle ore 11.30 hanno partecipato i rappresentanti dell'Ordine degli Avvocati di Verona, del Consiglio notarile di Verona, del Tribunale di Verona, dell'Ordine dei Dottori Commercialisti di Verona e dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro di Verona; 2) al secondo incontro, tenutosi lo stesso giorno alle ore 16.30, hanno partecipato rappresentanti di altre rilevanti realtà istituzionali e d'impresa particolarmente attive sul territorio e nei rapporti con il Dipartimento di Scienze Giuridiche. Gli incontri sono stati entrambi molto utili ed hanno consentito di affinare la comprensione delle esigenze delle parti interessate. I soggetti partecipanti hanno espresso tutti ampia condivisione in merito ai contenuti del corso di laurea e alle modalità di erogazione della didattica, formulando anche suggerimenti e proposte, che sono state attentamente vagliate. In particolare, si è da più parti evidenziata l'esigenza di rendere più forte il rapporto tra l'insegnamento universitario e la realtà delle professioni e dell'economia, anche valorizzando, al di là dei limiti angusti imposti dall'ordinamento universitario, le esperienze di stage e le attività esercitative e di clinica legale.

In attuazione dell'intento programmatico di svolgere con cadenza annuale l'attività di consultazione con il sistema socio-economico e le parti interessate, in data 26.02.2018 si è poi tenuto un incontro con le parti sociali, volto a monitorare la rispondenza del Corso di studi alle esigenze del tessuto economico-produttivo del territorio, nonché a raccogliere eventuali indicazioni e proposte atte a svilupparne le prospettive e la qualità.

Vi hanno preso parte rappresentanti di differenti Ordini professionali e delle realtà imprenditoriali di Verona. L'incontro ha consentito di mettere in luce l'apporto positivo della collaborazione costante con le parti interessate, i cui suggerimenti hanno contribuito ad affinare il percorso formativo.

La parti coinvolte hanno dimostrato di apprezzare nel suo complesso l'attuale organizzazione del corso, mostrandosi tuttavia favorevoli ad un eventuale cambiamento che tenga conto delle nuove figure professionali e delle nuove specializzazioni che vanno creandosi e cercandosi sul territorio, nonché dell'eliminazione delle attuali anomalie interne al corso stesso.

Con questo spirito, particolarmente apprezzate sono state, a questo riguardo, le diverse attività svolte e programmate sia in relazione al rapporto con la prassi professionale e con il tessuto produttivo (cliniche legali, stage, tirocini) - e per le quali è stata richiesta un'istituzionalizzazione all'interno del percorso di studi -, sia in relazione alla valorizzazione dell'apertura internazionale (corsi in lingua, internazionalizzazione, scambi Erasmus), sia in relazione all'ampia diversificazione dell'offerta formativa e alla articolazione dell'attività di sostegno e tutorato degli studenti. Fattori che, pur mantenendo inalterato l'impianto complessivo, consentono di declinarlo secondo le istanze provenienti dal territorio e forniscono un indice della adattabilità del percorso formativo.

Con particolare interesse è stata accolta anche la notizia dell'introduzione del numero programmato, volta ad attirare studenti motivati e interessati allo studio del diritto.

Interessanti sollecitazioni sono venute in ordine all'opportunità di garantire anche per il futuro la possibilità di percorsi formativi di nicchia e quindi il più possibile flessibili e diversificati, pur nel rispetto dei parametri esistenti e alla cura per una formazione culturale del futuro professionista attenta anche agli aspetti etico-deontologici.

Forte interesse è emerso infine dalle realtà imprenditoriali presenti alla creazione di figure in grado di affrontare in modo adeguato l'inserimento nel mondo del lavoro e delle professioni, diverse da quelle forensi. Si hanno in mente, in particolare, figure professionali di giuristi esperti nella consulenza per le imprese e/o le pubbliche amministrazioni, nazionali e sovranazionali, operanti prevalentemente in ambito stragiudiziale e con elevata specializzazione nei settori di specifica competenza dei soggetti a cui saranno chiamati a fornire i propri servizi, con riguardo, ad esempio, ai temi di confine tra diritto e nuove tecnologie e alle ricadute giuridiche delle nuove industrie (es. agroalimentare) e dei nuovi mercati (es. commercio digitale).

E' emerso inoltre l'interesse da parte del Consiglio notarile di Verona ad approfondire gli aspetti che portino alla stipula della convenzione attuativa sul tema dell'anticipazione della pratica notarile.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Obiettivo formativo del corso di laurea magistrale in giurisprudenza è di offrire i saperi, i metodi e le tecniche adeguati a far conseguire i livelli di conoscenza necessari ad una formazione giuridica superiore, premessa indispensabile per svolgere tutte le diverse professioni che sono state indicate sopra (punto A2.A).

A tal fine verrà fornita una preparazione idonea a far acquisire agli studenti la piena capacità di analisi e combinazione delle norme giuridiche nonché la capacità di impostare in forma scritta ed orale le linee di ragionamento e di argomentazione necessarie ad una corretta individuazione e soluzione delle questioni giuridiche generali e di specifici casi e fattispecie.

Gli studenti, al termine del percorso formativo, dovranno essere in grado di utilizzare fluentemente in forma scritta e orale almeno una lingua dell'unione europea oltre l'italiano (con riferimento anche ai lessici disciplinari).

In particolare, allo scopo di coniugare tradizione ed innovazione nell'articolazione del corso di studi, sono state individuate nove aree di apprendimento: - le prime cinque (Fondamenti e sistema delle discipline privatistiche; Fondamenti e sistema delle discipline pubblicistiche; Fondamenti e sistema delle

scienze giuridiche europee, internazionali e comparate; Discipline romanistiche, storiche e filosofiche; Discipline economiche) corrispondono alle partizioni classiche del sapere giuridico ed economico e sono riferibili soprattutto all'acquisizione da parte dello studente – con maggiore intensità nei primi due anni del corso di studi ma con significative riprese, pur in un quadro di crescente specializzazione, anche negli anni successivi – delle basi di formazione culturale, di metodo e di conoscenza del diritto positivo essenziali per ogni ulteriore affinamento specialistico disciplinare o interdisciplinare; - le restanti quattro (Professioni legali nella dimensione europea e internazionale; Impresa e mercati globali; Istituzioni e dei processi decisionali interni e internazionali; New Industries) corrispondono invece alle aree di approfondimento tematico, ovvero ai percorsi professionalizzanti suggeriti per garantire la migliore personalizzazione del profilo dello studente, a partire dal terzo anno, in aderenza alle nuove esigenze del mercato del lavoro contemporaneo.

Il percorso formativo che ne risulta può essere dunque così sinteticamente descritto. Nei primi due anni di corso si impartiscono le nozioni di base, che saranno centrali per poter affrontare lo studio del triennio successivo. In particolare, sin dal primo anno viene fornita una solida preparazione istituzionale sia nell'ambito privatistico, sia nell'ambito pubblicistico.

Nel biennio si impartiscono le indicazioni anche metodologiche che consentono di affrontare le diverse e specifiche problematiche giuridiche. Nel successivo triennio si studiano i principali ambiti del diritto positivo italiano, europeo ed internazionale. Lo studente affina in tal modo progressivamente le proprie conoscenze e capacità di analisi delle problematiche giuridiche. In questo quadro di sempre maggiore solidità nella preparazione si inserisce lo studio delle regole che governano i vari 'processi' (civile, penale, amministrativo).

Nel triennio, poi, lo studente ha la possibilità di personalizzare, attraverso la scelta delle materie opzionali, la propria formazione. Nel compiere questa scelta lo studente può optare per uno dei quattro diversi percorsi formativi suggeriti, finalizzati a delineare altrettante aree di approfondimento tematico, che rappresentano linee formative coerenti proposte agli studenti (non formalizzate né formalizzabili, a tenore della legislazione vigente, in specifici curricula).

Tutti i percorsi si caratterizzano per una peculiare attenzione alla dimensione non solo nazionale ma anche internazionale, che la preparazione del giurista deve assumere in un quadro nel quale i sistemi sono sempre più interconnessi e nel quale persino la dimensione della tutela delle posizioni giuridiche individuali assume caratteri che vanno al di là dei tradizionali confini degli Stati.

In estrema sintesi i quattro percorsi proposti sono i seguenti.

1. Professioni legali nella dimensione europea e internazionale.

Si tratta del percorso tradizionale per gli studi giuridici. Quello che si propone allo studente è lo studio delle materie più strettamente connesse con le professioni legali (magistratura, avvocatura, notariato), adeguato alle esigenze della contemporaneità che impone una collocazione delle professioni legali nello scenario europeo e internazionale. Un approfondimento particolare viene riservato alle materie processuali ed alle tematiche più frequentemente oggetto di controversie giudiziarie (sia a livello nazionale, sia internazionale)

2. Impresa e mercati globali.

Si tratta di un percorso volto a formare chi intende intraprendere, dopo la laurea, un'attività all'interno delle imprese, sia inserendosi nelle relative strutture organizzative sia svolgendo attività di consulenza. Particolare attenzione viene qui riservata alle materie collegate con il diritto dell'impresa, vista come singola realtà produttiva e nelle sue interazioni coi mercati (sia produttivi che finanziari) interni ed internazionali.

3. Istituzioni e processi decisionali interni e sovranazionali.

Si tratta di un percorso di natura più marcatamente pubblicistica. Lo studio si concentra con maggiore attenzione: a) sulle modalità con le quali vengono assunte le decisioni da parte degli organi dello Stato (senza, tuttavia, trascurare la dimensione decisionale europea ed internazionale); b) sul prodotto delle decisioni.

4. New industries.

Si tratta di un percorso particolarmente attento alle problematiche che l'evoluzione tecnologica pone con specifico riguardo ai rapporti tra diritto e realtà produttiva. Specifica attenzione viene data ai temi della produzione e delle nuove forme di sua organizzazione e tutela giuridica, ma anche a quelli inerenti alle nuove forme di responsabilità (si vedano ad esempio le questioni ambientali).

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Oltre alle conoscenze di base e caratterizzanti tradizionalmente acquisite con la laurea in Giurisprudenza (discipline privatistiche, discipline pubblicistiche, scienze giuridiche europee, internazionali e comparate, discipline romanistiche, storiche e filosofiche e discipline economiche), il Corso di Studio intende raggiungere i suoi obiettivi formativi attraverso la trasmissione di conoscenze teoriche specifiche e capacità pratiche, per sviluppare e approfondire:

- le materie più strettamente connesse con l'esercizio, nel contesto europeo ed internazionale, delle professioni legali (magistratura, avvocatura, notariato), al fine di affrontare e risolvere a livello avanzato le questioni giuridiche che emergono nell'esercizio delle professioni di magistrato, avvocato e notaio nel contesto europeo ed internazionale;

- le discipline e le materie maggiormente rilevanti per la realtà imprenditoriale, considerata anche nelle sue interazioni con i mercati interni e internazionali, al fine di partecipare attivamente alla risoluzione delle questioni giuridiche attinenti alla vita e allo sviluppo di un'impresa, sia dall'interno della sua struttura organizzativa che svolgendo attività di consulenza dall'esterno;

- gli aspetti giuridici dei processi decisionali che si svolgono all'interno degli enti e degli organi istituzionali, sia nazionali che sovranazionali, al fine di gestire i processi decisionali che si svolgono all'interno degli enti e degli organi istituzionali, sia nazionali che sovranazionali;

- le discipline normative, settoriali e di diritto comune, che vengono in rilievo nella regolamentazione dei settori produttivi maggiormente innovativi, a partire da quelli legati all'utilizzo delle nuove tecnologie, al fine di affrontare in maniera appropriata le problematiche rilevanti nell'ambito dei settori produttivi maggiormente innovativi.

Le/gli studentesse/studenti, durante il Corso di Studio, dovranno scegliere le attività affini e integrative da inserire nel proprio piano di studi tra insegnamenti afferenti a discipline diverse tra loro, potendo così personalizzare il loro percorso formativo.

Le attività affini e integrative concorrono in maniera significativa al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del Corso di Studio, poiché permettono di declinare ulteriormente e in ambiti del sapere e in contesti operativi differenziati le competenze acquisite nei crediti di base e caratterizzanti il tradizionale percorso degli studi in Giurisprudenza.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Conoscenze: Il laureato magistrale in giurisprudenza avrà acquisito i saperi, i metodi e le tecniche necessari ad una conoscenza giuridica superiore e alla comprensione del ragionamento giuridico anche nelle sue forme più complesse.

La conoscenza del laureato si estenderà a tutte le componenti dell'esperienza giuridica – legislazione, giurisprudenza e dottrina – riguardate nelle loro reciproche interazioni e con riguardo all'ambito tanto nazionale quanto sovranazionale, in una prospettiva critica e fortemente attenta al momento pratico e applicativo del diritto e alla sua evoluzione; il laureato dovrà padroneggiare gli strumenti dell'interpretazione giuridica e le tecniche dell'applicazione del diritto ai più diversi casi concreti.

Inoltre, a seconda del percorso formativo specifico scelto dal laureato, quest'ultimo avrà ulteriori conoscenze specifiche nei diversi ambiti.

Modalità di acquisizione: Le conoscenze verranno acquisite: a) gradualmente, per progressivi livelli di approfondimento (base, avanzato, specialistico) che trovano corrispondenza nella concreta articolazione degli insegnamenti lungo l'intero arco degli studi; b) mediante le modalità didattiche tradizionali, ovvero lezioni frontali e studio individuale; c) mediante strumenti di apprendimento didattico di tipo innovativo (incluso l'impiego di tecnologie digitali). Con particolare riguardo al punto c) si precisa che le modalità didattiche innovative che si seguiranno sono di diversa tipologia, ma sono tutte caratterizzate dall'obiettivo di coinvolgere attivamente e direttamente lo studente e di abituarlo alla risoluzione di problemi giuridici (ad es. cliniche legali, simulazioni processuali, laboratori tematici).

Verifica: La verifica dell'acquisizione delle conoscenze avviene in maniera graduale e costante in sede di esame e sarà effettuata compiutamente in sede di prova finale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Capacità di applicare: Il laureato sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite a singoli casi. Il laureato avrà la capacità di analisi e combinazione delle norme giuridiche nonché la capacità di articolare in forma scritta ed orale le linee di ragionamento e di argomentazione necessarie ad una corretta impostazione di questioni giuridiche generali e speciali di casi e fattispecie. In sintesi, alla fine del percorso formativo il laureato dovrà essere in grado, applicando le conoscenze teoriche anche di tipo metodologico apprese, nonché avvalendosi delle competenze informatiche e linguistiche acquisite, di affrontare e risolvere casi giuridici reali, anche particolarmente complessi, a tal fine assumendo decisioni motivate, rendendo consulenze e pareri argomentati, in forma sia orale sia scritta, elaborando atti e documenti giuridici a vari livelli di difficoltà, anche interagendo in modo attivo con altri professionisti del diritto o di altre discipline, e contribuendo, infine, con consapevolezza critica e capacità argomentativa alla stessa formazione del sapere giuridico e alla sua trasmissione.

Modalità di acquisizione: La capacità di applicare le conoscenze viene acquisita: gradualmente, per progressivi livelli di approfondimento (base, avanzato, specialistico) che trovano corrispondenza nella concreta articolazione degli insegnamenti lungo l'intero arco degli studi; b) mediante le attività didattiche tradizionali, e c) mediante le modalità didattiche innovative, che sono specificamente volte a mettere lo studente alla prova con i casi.

Verifica: La verifica dell'acquisizione delle conoscenze avviene in maniera graduale e costante in sede di esame e sarà effettuata compiutamente in sede di prova finale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il laureato dovrà essere in grado di esprimere in piena autonomia giudizi e argomentazioni, in forma scritta e orale, relativamente a casi e fattispecie giuridiche analizzate. Ciò partendo sia dall'interpretazione dei dati normativi, che dovrà saper raccogliere e coordinare tra loro, sia dalla selezione ed analisi delle decisioni dei giudici nazionali e internazionali rilevanti, sia, infine, dalla consultazione degli orientamenti dottrinali pertinenti alle questioni trattate, anche sapendo proporre, ove opportuno o necessario, una rilettura critica delle conoscenze acquisite e un loro adeguamento al divenire del contesto normativo, sociale ed economico – nazionale e sovranazionale – di riferimento.

L'acquisizione di tali capacità, che durante il percorso formativo si rafforzerà via via con lo studio delle singole materie, sarà valutata sia durante i singoli esami, sia in sede di prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il laureato dovrà acquisire abilità oratorie e di argomentazione, con attenzione anche agli aspetti della dialettica e della retorica. Il laureato, inoltre, dovrà essere in grado di spiegare in modo semplice, ma completo, le questioni che di volta in volta vengono in rilievo e di indicare, con altrettanta chiarezza e completezza, le possibili soluzioni. Il laureato dovrà acquisire la capacità di esprimersi anche mediante l'utilizzo di una lingua dell'Unione Europea diversa dall'italiano (con riferimento anche alla terminologia giuridica) e dovrà padroneggiare i principali strumenti informatici in uso al fine della consultazione e della divulgazione del sapere giuridico.

Gli obiettivi formativi saranno perseguiti attraverso lezioni frontali ed eventuali esercitazioni (anche mediante la frequenza di specifici laboratori didattici). Per quanto concerne l'apprendimento della lingua straniera le attività possono essere svolte anche presso il Centro Linguistico di Ateneo.

L'acquisizione di tali capacità, che durante il percorso formativo si rafforzerà gradualmente con lo studio delle singole materie, sarà valutata sia durante i singoli esami, sia in sede di prova finale.

Capacità di apprendimento (learning skills)

Il laureato dovrà acquisire una forma mentis in grado di stimolare il continuo apprendimento e aggiornamento delle proprie conoscenze. Durante il percorso di studio sarà necessario acquisire (in generale e con riguardo anche ai singoli settori del diritto) un metodo che consenta al laureato di poter aggiornare nel tempo le proprie conoscenze.

La verifica della compiuta formazione dello studioso, che ovviamente avverrà in maniera graduale, sarà effettuata specialmente in sede di prova finale.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per accedere al Corso di Laurea magistrale in Giurisprudenza gli studenti devono essere in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o equipollente titolo straniero.

Il Corso di laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza è ad accesso programmato.

Oltre ai requisiti richiesti per l'ammissione, il percorso di studio proposto richiede un'adeguata capacità di analisi e di comprensione di testi in lingua italiana (saperi minimi). Il possesso di questo requisito è richiesto ai fini dell'accesso al secondo anno di corso ed è accertato secondo modalità stabilite dal Regolamento del corso di studio. E' prevista l'attivazione di corsi di recupero da svolgersi nel primo anno di corso per gli studenti che siano in difetto del requisito richiesto.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Discussione di una tesi scritta, preparata dallo studente su un tema rientrante in una delle discipline del piano di studi seguito e assegnato dal docente ufficiale. Attraverso la stesura della tesi, intesa come elaborato complesso, articolato secondo un ordine sistematico adeguato all'ampiezza e alla difficoltà degli istituti trattati, sarà possibile verificare le capacità maturate nel corso degli anni dallo studente con riguardo all'analisi e alla comprensione, anche in forma critica, delle norme giuridiche e dei pertinenti orientamenti giurisprudenziali e dottrinali nonché alla corretta impostazione metodologica e alla soluzione di questioni sia generali- astratte che specifiche e concrete.

Su proposta del relatore la tesi finale può essere compilata e discussa, anche solo in parte, in lingua straniera. Sempre su proposta del relatore le ricerche necessarie per l'elaborazione della tesi possono essere condotte, in tutto o in parte, anche presso università o istituti di ricerca stranieri oppure essere accompagnate da stages o tirocini pratici pertinenti al tema trattato. Simili forme innovative di elaborazione della tesi sono premiate con punteggi aggiuntivi.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
AVVOCATO
<p>funzione in un contesto di lavoro: Funzioni di rappresentanza, assistenza e difesa delle parti in un processo o in una controversia extragiudiziale, in forza del mandato ricevuto dalle parti, nonché funzioni di consulenza verso privati ed istituzioni nei più diversi settori del diritto, anche con finalità di prevenzione delle liti o di componimento amichevole delle stesse. La professione di avvocato, nella sua forma tradizionale di professione liberale, può essere svolta dopo il superamento di un esame di abilitazione che può essere sostenuto successivamente al compimento di un periodo di pratica presso uno studio legale.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Le competenze associate alla funzione di avvocato comprendono l'approfondita conoscenza delle norme nazionali, europee e internazionali costitutive dell'ordinamento in cui opera, la capacità di corretta interpretazione e applicazione delle norme ai casi concreti, l'abilità nell'esposizione orale e scritta di problemi giuridici sia semplici sia complessi e nella risoluzione degli stessi nell'esclusivo interesse dei soggetti in essi coinvolti, con riguardo anche alla redazione di contratti o di altri documenti giuridici, la conoscenza e l'osservanza delle regole tecniche e deontologiche della professione, la maturazione di capacità di negoziazione e di mediazione tra le parti interessate, la capacità di avvalersi di strumenti informatici per la ricerca delle fonti e la redazione di atti e documenti, la padronanza della terminologia giuridica di almeno una lingua straniera. Si tratta di competenze che il laureato in giurisprudenza deve possedere e che sono essenziali già nel periodo di pratica forense che è prodromico allo svolgimento della professione.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Lo sbocco occupazionale per il profilo di avvocato quale libero professionista consiste tanto nell'esercizio della professione tradizionale di avvocato, ovvero quella di difesa in giudizio di una parte, quanto nell'attività di consulenza legale anche ai fini della composizione stragiudiziale delle controversie o della loro prevenzione (con possibilità altresì di assumere le funzioni, a seconda dei casi, di arbitro, mediatore, conciliatore, assistente in una procedura di negoziazione, ecc.). A tale ruolo si accede superando un esame di abilitazione che può essere sostenuto al termine di un periodo di pratica. Altro sbocco professionale sempre riconducibile al profilo dell'avvocato è quello di Avvocato dello Stato, organo legale dello Stato al quale sono assegnati compiti di consulenza giuridica e di difesa delle Amministrazioni Statali nei giudizi civili, penali, amministrativi, arbitrali, comunitari e internazionali. All'Avvocatura dello Stato si accede mediante pubblico concorso per esami.</p>
MAGISTRATO
<p>funzione in un contesto di lavoro: Esercizio della funzione giurisdizionale, nella veste di giudice o di pubblico ministero, nonché svolgimento in taluni ambiti di ulteriori funzioni amministrative correlate all'amministrazione della giustizia (es. volontaria giurisdizione). Alcuni organi giurisdizionali svolgono anche funzioni consultive (ad esempio, Consiglio di Stato, chiamato a rendere pareri al Governo strumentali al corretto esercizio dell'azione normativa e amministrativa) e di controllo (ad esempio, Corte dei Conti). Per entrare nel ruolo di magistrato è necessario il superamento di un concorso pubblico cui si può accedere soltanto laddove si sia in possesso di specifiche qualifiche indicate dalla legge.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Le competenze associate alla funzione di magistrato comprendono l'approfondita conoscenza delle norme nazionali, europee e internazionali costitutive dell'ordinamento in cui opera, l'abilità nell'esposizione orale e scritta di problemi giuridici complessi, la capacità, in termini più specifici, di interpretare ed applicare correttamente le norme ai casi concreti e di risolvere le controversie in posizione di terzietà, ossia di indipendenza rispetto alle parti, sapendo altresì adeguatamente motivare le soluzioni raggiunte, la capacità di avvalersi di strumenti informatici per la ricerca delle fonti e la redazione di atti e documenti, la padronanza della terminologia giuridica di almeno una lingua straniera. Si tratta, evidentemente, di una professione che può essere svolta soltanto a partire dalla compiuta acquisizione delle nozioni e abilità, anche metodologiche, fornite dal corso di laurea in giurisprudenza.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Lo sbocco occupazionale per il profilo di magistrato consiste nell'esercizio della funzione tanto di giudice, quanto di pubblico ministero, in tutti gli ordini di giurisdizione esistenti (ordinaria e speciale; civile, penale o amministrativa; costituzionale). Alla professione di magistrato si accede a seguito del superamento di un concorso.</p>
NOTAIO
<p>funzione in un contesto di lavoro: Funzione di formazione, redazione e presa in carico di atti tra vivi e di ultima volontà, attribuzione agli stessi della pubblica fede, conservazione nel deposito, rilascio di copie, di certificati e di estratti. La funzione notarile ha una natura essenzialmente generalpreventiva, in quanto volta a garantire la piena validità ed efficacia degli atti, ponendosi quindi come strumento utile a prevenire le controversie, soprattutto nell'ambito della circolazione immobiliare. Ulteriori funzioni del notaio sono correlate alla sua funzione di pubblico ufficiale e di sostituto d'imposta. Anche la professione di notaio può essere intrapresa solo dopo il superamento di un concorso cui si accede previo svolgimento di un periodo di pratica.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Le competenze associate alla funzione notarile comprendono l'approfondita conoscenza delle norme nazionali, europee e internazionali costitutive dell'ordinamento in cui opera, la capacità di corretta interpretazione e applicazione delle norme ai casi concreti, l'abilità nell'esposizione orale e scritta di problemi giuridici complessi e nella risoluzione degli stessi nel migliore interesse delle parti e nel rispetto degli interessi generali coinvolti, con particolare riguardo al ricevimento e alla redazione di atti, la conoscenza e l'osservanza delle regole tecniche e deontologiche della professione, la maturazione di capacità di negoziazione e di composizione preventiva degli interessi delle parti nella ricerca della soluzione di maggiore garanzia sul piano della sicurezza e della certezza dei rapporti giuridici, la capacità di avvalersi di strumenti informatici per la ricerca delle fonti e la redazione di atti e documenti, la padronanza della terminologia giuridica di almeno una lingua straniera. Anche con riguardo alla professione notarile, quindi, studi giuridici di elevata qualificazione risultano imprescindibili.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Lo sbocco occupazionale per il profilo di notaio è rappresentato tanto dall'esercizio della tradizionale professione di notaio che consiste nella redazione di atti cui l'ordinamento attribuisce il valore della pubblica fede, quanto nello svolgimento di attività di alta consulenza giuridica. Alla professione di notaio si accede superando un concorso che può essere sostenuto dopo aver svolto un periodo di pratica professionale.</p>
ESPERTO LEGALE IN ENTI PUBBLICI
<p>funzione in un contesto di lavoro: Funzioni dirigenziali complesse in amministrazioni pubbliche, con il compito di promuovere, coordinare e gestire con piena autonomia decisionale la realizzazione degli obiettivi di un ente, di una struttura o di un ufficio pubblico, curandone i rapporti con altri soggetti esterni, pubblici e privati, predisponendo i necessari atti e provvedimenti amministrativi e svolgendo, se del caso, anche compiti ispettivi o di controllo. Sempre all'interno di strutture pubbliche, il laureato in giurisprudenza può inoltre essere chiamato a svolgere il ruolo di consulente legale, con compiti di ricerca, studio e formulazione di pareri resi nell'esclusivo interesse dell'amministrazione. I</p>

compiti possono essere assai vari, ma presuppongono tutti la capacità di affrontare e risolvere questioni di diritto anche di natura complessa o inedite.

competenze associate alla funzione:

Le competenze che si richiedono al laureato comprendono la capacità di assumere decisioni complesse nel rispetto del quadro normativo che regola l'agire dell'ente o del soggetto pubblico diretto, la conoscenza approfondita delle norme nazionali, europee e internazionali costitutive dell'ordinamento in cui quell'ente o quel soggetto opera, la capacità di redigere atti e pareri in materia giuridica necessari nella gestione dell'ente, la corretta gestione del rapporto di lavoro con i dipendenti. Per il ruolo di consulente è richiesta l'approfondita conoscenza delle norme nazionali, europee e internazionali costitutive dell'ordinamento in cui opera, la capacità di corretta interpretazione e applicazione delle norme ai casi concreti, l'abilità nell'esposizione orale e scritta di problemi giuridici e nella risoluzione degli stessi. Per tutti i compiti sopra descritti sono richieste inoltre la capacità di avvalersi di strumenti informatici per la ricerca delle fonti e la redazione di atti e documenti e la padronanza della terminologia giuridica di almeno una lingua straniera.

sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi professionali sono rappresentati dall'assunzione con ruolo di dirigente o di consulente presso enti pubblici, in tutte le articolazioni funzionali e territoriali della Pubblica Amministrazione, inclusa la carriera diplomatica, ovvero, in ambito sovranazionale, dall'assunzione con ruoli di elevata qualificazione negli organi dell'Unione Europea oppure in organizzazioni internazionali governative, intergovernative o non governative. Si segnala che per tutti i ruoli pubblici è necessario il superamento di un concorso. Per la professione di consulente si segnala che essa può essere svolta anche in regime di libera professione.

ESPERTO LEGALE IN IMPRESE O ENTI DEL TERZO SETTORE

funzione in un contesto di lavoro:

Funzioni direttive e di coordinamento in imprese private (industriali, manifatturiere e dei servizi, inclusi gli istituti bancari o assicurativi), o in enti del terzo settore, con il compito di promuovere, coordinare e gestire con piena autonomia decisionale i profili giuridici delle scelte strategiche e gestionali dell'impresa (o dell'ente) o di singole sue articolazioni, conformandone l'operare agli obblighi derivanti dalle prescrizioni normative, redigendo contratti, anche internazionali, ed altri atti giuridici rilevanti per l'impresa, tutelandone l'interesse nei rapporti con i soggetti esterni, pubblici e privati, altresì assistendola – ove in possesso del titolo di avvocato – nel contenzioso anche stragiudiziale, e svolgendo, se del caso, anche compiti ispettivi, di revisione o di controllo. Sempre all'interno delle imprese (o di enti del terzo settore) il laureato in giurisprudenza può inoltre essere chiamato a svolgere il ruolo di consulente legale, con compiti di ricerca, studio e formulazione di pareri resi nell'esclusivo interesse dell'ente. I compiti possono essere assai vari, ma presuppongono tutti la capacità di affrontare e risolvere questioni di diritto anche di natura complessa o inedite.

competenze associate alla funzione:

Le competenze che si richiedono nel laureato comprendono la capacità di assumere decisioni complesse nel rispetto del quadro normativo che regola l'agire dell'impresa o dell'ente diretto, la conoscenza approfondita delle norme nazionali, europee e internazionali costitutive dell'ordinamento in cui l'impresa o l'ente opera, la capacità di redigere contratti e altri atti o pareri in materia giuridica necessari nella gestione dell'ente, la corretta gestione del rapporto di lavoro con i dipendenti, la capacità di applicare all'amministrazione degli interessi giuridici dell'impresa conoscenze complesse relative alle scienze economiche, alla contabilità e alla gestione aziendale. Per il ruolo di consulente è richiesta l'approfondita conoscenza delle norme nazionali, europee e internazionali costitutive dell'ordinamento in cui l'impresa opera, la capacità di corretta interpretazione e applicazione delle norme ai casi concreti, l'abilità nell'esposizione orale e scritta di problemi giuridici e nella risoluzione degli stessi. Per tutti i compiti sopra descritti sono richieste inoltre la capacità di avvalersi di strumenti informatici per la ricerca delle fonti e la redazione di atti e pareri e la padronanza della terminologia giuridica di almeno una lingua straniera.

sbocchi occupazionali:

Gli sbocchi professionali sono rappresentati dall'assunzione quale dipendente di imprese private o enti del terzo settore con ruolo di dirigente o di consulente. Si segnala che per i ruoli pubblici è necessario il superamento di un concorso. Per la professione di consulente si segnala che essa può essere svolta anche in regime di libera professione.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Notai - (2.5.2.3.0)
- Avvocati - (2.5.2.1.0)
- Magistrati - (2.5.2.4.0)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Storico-giuridico	IUS/18 Diritto romano e diritti dell'antichità IUS/19 Storia del diritto medievale e moderno	30	30	25
Filosofico-giuridico	IUS/20 Filosofia del diritto	15	15	15
Privatistico	IUS/01 Diritto privato	27	27	24
Pubblicistico	IUS/08 Diritto costituzionale IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/11 Diritto ecclesiastico e canonico	18	18	18
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 82:		-		

Totale Attività di Base	90 - 90
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Penalistico	IUS/17 Diritto penale	18	18	15
Commercialistico	IUS/04 Diritto commerciale IUS/06 Diritto della navigazione	15	15	14
Giuridico-Economico	IUS/12 Diritto tributario SECS-P/01 Economia politica SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-P/07 Economia aziendale SECS-S/01 Statistica	15	15	15
Comparatistico	IUS/02 Diritto privato comparato IUS/21 Diritto pubblico comparato	9	9	9
Internazionalistico	IUS/13 Diritto internazionale	9	9	9
Europeistico	IUS/14 Diritto dell'unione europea	9	9	9
Amministrativistico	IUS/10 Diritto amministrativo	18	18	17
Lavoristico	IUS/07 Diritto del lavoro	15	15	12
Processualcivilistico	IUS/15 Diritto processuale civile	15	15	13
Processualpenalistico	IUS/16 Diritto processuale penale	15	15	13
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 126:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	138 - 138
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	30	30	12

Totale Attività Affini	30 - 30
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU min	CFU max	
A scelta dello studente	12	12	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	15	15
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c	-		
Ulteriori attività formative (art.10, comma 5, lettera d)	12	12	
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d			
Totale Altre Attività	42 - 42		

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	300
Range CFU totali del corso	300 - 300

Note attività affini (o Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe).

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 27/11/2024